



Rione Sanità

Draghi ai ragazzi della Paranza: fate un lavoro straordinario

di **Walter Medolla**
a pagina 8

Draghi scrive ai ragazzi del Rione Sanità: «Fate per Napoli un lavoro straordinario»

Paranza, il premier si complimenta per l'European Heritage Awards

di **Walter Medolla**

«Cari ragazzi e care ragazze vi scrivo per complimentarmi con voi per il premio *European Heritage Award* è il giusto riconoscimento per lo straordinario lavoro che portate avanti per Napoli. Conservo un bellissimo ricordo della mia visita alle catacombe di San Gaudioso, del vostro entusiasmo della vostra competenza e professionalità grazie a queste qualità avete riportato alla luce un luogo affascinante a beneficio di tutti. Voglio ringraziarvi per il vostro esempio di senso civico e di cittadinanza attiva. Continuate così». La lettera è arrivata ai ragazzi della Paranza del Rione Sanità, la firma è di Mario Draghi.

È un altro importante riconoscimento di un lavoro di recupero cominciato oltre venti anni fa. Ragazzi strappati alla strada, un enorme patrimonio storico e culturale strappato all'incuria. «Al rione Sanità l'umanità o diventa umanità o muore», parole ripetute spesso da don Antonio Loffredo, artefice del recupero e par-

roco che guida la Basilica di Santa Maria della Sanità.

Nel Rione dove nacque Totò e che per anni è stato terra di confine, periferia al centro della città, nel 2006 è nata una cooperativa di giovani del territorio che ha restituito la luce a un patrimonio archeologico piombato nell'ombra, favorito lo sviluppo di un modello di valorizzazione della cultura dal basso che è diventato «comunità di patrimonio» secondo la Convenzione di Faro. La storia della Paranza e della sua azione di rottura per rendere le Catacombe di San Gennaro una delle destinazioni turistiche preferite a Napoli, e la rinascita sociale, economica e culturale del Rione Sanità, è un esempio. La vittoria dell'*European Heritage Awards*, prestigioso riconoscimento che premia le migliori realtà turistiche culturali dell'Unione, è la prova che il lavoro svolto ha pagato, così come è un grande riconoscimento la lettera a firma del premier Mario Draghi, arrivata ieri negli uffici delle Catacombe, per complimentarsi con i giovani della cooperativa per l'assegnazione del premio e per «l'esempio di senso civico e cittadinanza at-

tiva». Una missiva di poche righe in cui Draghi ricorda il grandissimo lavoro dei soci della cooperativa e la «grande competenza e professionalità» nel raccontare quei luoghi.

Fino al 2008 il Rione Sanità era evitato dagli stessi napoletani, oggi, grazie alla Paranza, è una tappa fissa per i turisti ed è riscoperto anche dai cittadini. Il «Miracolo del Rione Sanità» inizia nel 2006 con la gestione della Catacomba di San Gaudioso; nel 2008, d'intesa con l'Arcidiocesi di Napoli e con il sostegno di **Fondazione «Con il Sud»** si avvia il recupero e l'apertura al pubblico delle Catacombe di San Gennaro che passano dai 6mila visitatori l'anno a 160mila, oggi gli occupati sono 44 (quasi tutti ragazzi del rione) e 13 mila i mq di patrimonio recuperato, in più un proliferare di cooperative e associazioni che generano sviluppo nel segno della bellezza, attraverso educazione, arte, musica, cinema, sport, sostegno ai più fragili. Nonostante il momento storico si continua a progettare, trasformando spazi abbandonati in luoghi di vita per far crescere la comunità e generare occupa-

zione, secondo i principi dell'economia civile.

Attorno a questa iniziativa si è sviluppata un'economia sociale che comprende una vasta rete di piccole cooperative e di artigiani, spazi di cooperazione e di sussidiarietà, associazioni di commercianti, esperienze sociali come le tante educative territoriali, spazi per il sostegno scolastico e l'assistenza ai più fragili, l'orchestra dei bambini Sanitan-samble, il Nuovo Teatro della Sanità, la palestra di boxe nella nuova Casa di Comunità «Cristallini 73», attività ricettive come Casa del Monacone.

Una crescita clamorosa, con i visitatori delle Catacombe sono passati in 10 anni da 5mila a 160mila provenienti da 36 paesi del mondo, che non trova riscontri in alcun altro sito o bene culturale della città. I dipendenti da 5 sono diventati 44. Tutti giovani del quartiere che hanno deciso di restare dove sono nati, investendo in quello che era la visione di un prete sognatore e che oggi raccontano uno dei luoghi più veri e affascinanti della città con «entusiasmo e competenza», proprio come ha detto il premier Draghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giovani diventati manager



Susy Galeone, 36 anni, è tra i soci fondatori de La Paranza. Laureata in Lingue è una delle prime guide turistiche della cooperativa, dal 2009 è responsabile Risorse Umane della Coop.

Enzo Porzio, 37 anni, laurea in Turismo, si specializza in Marketing e Leadership alla Lehigh University e in Digital Marketing presso l'Università Luiss. È tra i soci fondatori.



Adele Pezzillo, 38anni, socia fondatrice, laureata in «Archeologia e Storia dell'Arte», alle Catacombe di Napoli è responsabile scientifico, cura la formazione dei neoassunti e fa ancora la guida.



Antonio Della Corte, 34 anni, ha studiato Management dei Beni Culturali, è guida turistica. Ha collaborato a diverse pubblicazioni tra cui «Il Rione Sanità ancora da scoprire».

